



*Saranno prodotte 80mila tonnellate di rifiuti in carta e cartone, oltre 3 kg a famiglia. +130% di emissioni inquinanti legate ai trasporti. 500mila tonnellate di cibo finiranno nella spazzatura*



*Prof. Alessandro Miani*

Roma, 23 dicembre 2023 - Per la festa di Natale gli italiani produrranno 80mila tonnellate di rifiuti in carta e cartone, aumenteranno del 30% i consumi di energia rispetto ad altri periodi dell'anno immettendo in atmosfera 20mila tonnellate di CO2, e getteranno nella spazzatura circa 500mille tonnellate di cibo. I maggiori spostamenti di cittadini e merci in occasione delle festività produrranno inoltre un aumento del 130% delle emissioni inquinanti.

I numeri vengono forniti oggi dalla Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), che calcola l'impatto del Natale sull'ambiente.

“Addobbare l’albero di Natale e decorare la casa con luci e catene luminose produce in Italia, nell’intero periodo natalizio, fino a 20mila tonnellate di CO2 che vengono immesse in atmosfera - spiega il presidente SIMA, Alessandro Miani - Nel periodo che va dall’8 dicembre al 6 gennaio sia gli interni che gli esterni delle abitazioni sono decorati con illuminazioni natalizie che rimangono accese diverse ore al giorno”.

“Una invasione di fili luminosi e di lampadine che determina un incremento dei consumi energetici di circa il +30% rispetto al resto dell’anno, pari a 1.600 MWh al giorno ossia 46.400 MWh di energia consumata solo nel periodo che va dall’8 dicembre all’Epifania - prosegue Miani - Consumi che equivalgono a 650 tonnellate di CO2 immesse ogni giorno in atmosfera, tra le 18mila e le 20mila tonnellate di CO2 durante l’intero periodo delle festività”.

“Scartare i regali produrrà invece circa 80mila tonnellate di rifiuti in carta e cartone, pari in media a oltre 3 kg a famiglia. Anche pranzi e cene avranno un impatto sull’ambiente: a Natale finiranno nella spazzatura circa 500mila tonnellate di cibo, soprattutto prodotti freschi soggetti a deterioramento come frutta, pasta e verdura - aggiunge Miani - La nota più dolente, tuttavia, è quella dei trasporti: nel periodo delle festività di fine anno i maggiori spostamenti dei cittadini attraverso vetture private e mezzi di trasporto pubblici (treni, aerei, bus), unitamente all’incremento delle attività logistiche connesse al commercio e alla spedizione delle merci, produrrà un aumento delle emissioni inquinanti rilasciate in atmosfera (CO2, ossidi di azoto, ecc.) del +130% rispetto ad altri periodo dell’anno, con danni diretti e indiretti per la salute umana e l’ambiente”.